



BOLLETTINO
maggio 2018 - novembre 2018

**COMUNITA' PARROCCHIALE CASTEL
SAN PIETRO CASIMA-CAMPORA-MONTE**

Don Sebastian Krystkowiak
Via alla Chiesa 16
6874 Castel San Pietro
tel 091 646 14 16

Conto corrente postale:
Pro Opere parrocchiali 69-3572-3

in copertina: Kiko Arquello "Cristo"

Carissimi,

Il Papa Paolo VI in un celebre passaggio della Evangelii nuntiandi, l'esortazione apostolica del 1975, anno della mia nascita, affermava: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni».

Il problema è che trovare autentici testimoni è difficile. Il testimone non si limita a predicare, ma vive ciò che predica. Anzi, più che predicare, vive. Più che parlare, fa. E proprio così, con il suo esempio, insegna.

Non so cosa direte di me...???

A volte me lo chiedo, se con la mia presenza in mezzo a voi non è un ostacolo al piano del Signore che ha con voi! La mia vocazione al sacerdozio era molto turbolenta... a 15 anni ho sentito la prima volta la chiamata di Dio in un incontro dei giovani con papa Giovanni Paolo II a Varsavia nel lontano 1991... lì per prima volta ho voluto a dargli la mia vita. Dopo diversi anni di discernimento, studio e lavoro sono entrato nel 1998 nel Seminario Missionario Diocesano Redemptoris Mater di Melano nel nostro Mendrisiotto.

Gli anni del seminario erano alquanto difficili e duri, ma c'è l'abbiamo fatta... nel 2006 divento prete... dopo un anno in Parrocchia nel Locarnese parto per la missione: Filippine, Ecuador e Africa mi segnano profondamente... Le tribolazioni, difficoltà, crisi mi rafforzano sicuramente come persona e come prete... l'esperienza del amore di Dio mi dà forza di andare avanti nonostante tutto... riprendo i studi, finisco la Licenza in Teologia e ricomincio il servizio nel Mendrisiotto, dove tra l'altro, devo ammetterlo mi sento a casa!

Ciò che mi preoccupa che non venite a trovare il Signore che vi ha dato tutto! Molte volte viviamo in modo superficiale, abituati a poche cose che la vita ci offre! Cosa è che veramente desidera il vostro cuore? Cosa aspettate dalla vita? O forse non aspettiamo più niente? Forse ci va bene vivere così? Chiusi nel nostro piccolo mondo, in noi stessi, con i nostri obblighi, problemi e preoccupazioni? Cristo è vivo! Dio è vivo, esiste! È palpabile! Non viviamo per noi stessi! Lui ci Ama veramente!!! Ma apri gli occhi per vederlo, apri il tuo cuore per Lui!

Qualcuno mi diceva: „Don ma io sono indegno, io sono un peccatore, io non merito nulla, mi vergogno di venire in Chiesa, e poi... tanti poi... Magari noi lasciamo Cristo e non ce ne importa nulla! Ma Lui No! Lui ti aspetta! Ti vuole Bene e Ti ama! È risorto!

Ultimamente ero in crisi personale e devo dire che il Signore non mi ha lasciato e non mi ha abbandonato! Anzi mi ha dato forza di andare avanti, di non mollare e di provare ad essere il suo testimone in mezzo a voi! A qualcuno non piace il mio modo di fare, predicare, vivere... Cosa posso dire? Tutti Dobbiamo cambiare il cuore! Dio Ti Ama incondizionatamente!

Vi ricordo di visitare il nostro sito www.parrocchiacastelsanpietro.ch

Buone Vacanze a tutti!

Don Sebastian

INFORMAZIONI RIGUARDANTI I RESTAURI DELLA NOSTRA CHIESA

ADOTTIAMO UN'OPERA IN S.EUSEBIO

L'azione d'adozione è cominciata in sordina nell'agosto 2017 e si è fatta conoscere a poco a poco sull'apposito sito internet -

www.restaurisanteusebio.ch -.

A partire da dicembre, grazie al catalogo generale esposto in chiesa e al fascicolo distribuito a tutte le famiglie di Castel S.Pietro, sta ottenendo dei buoni risultati.

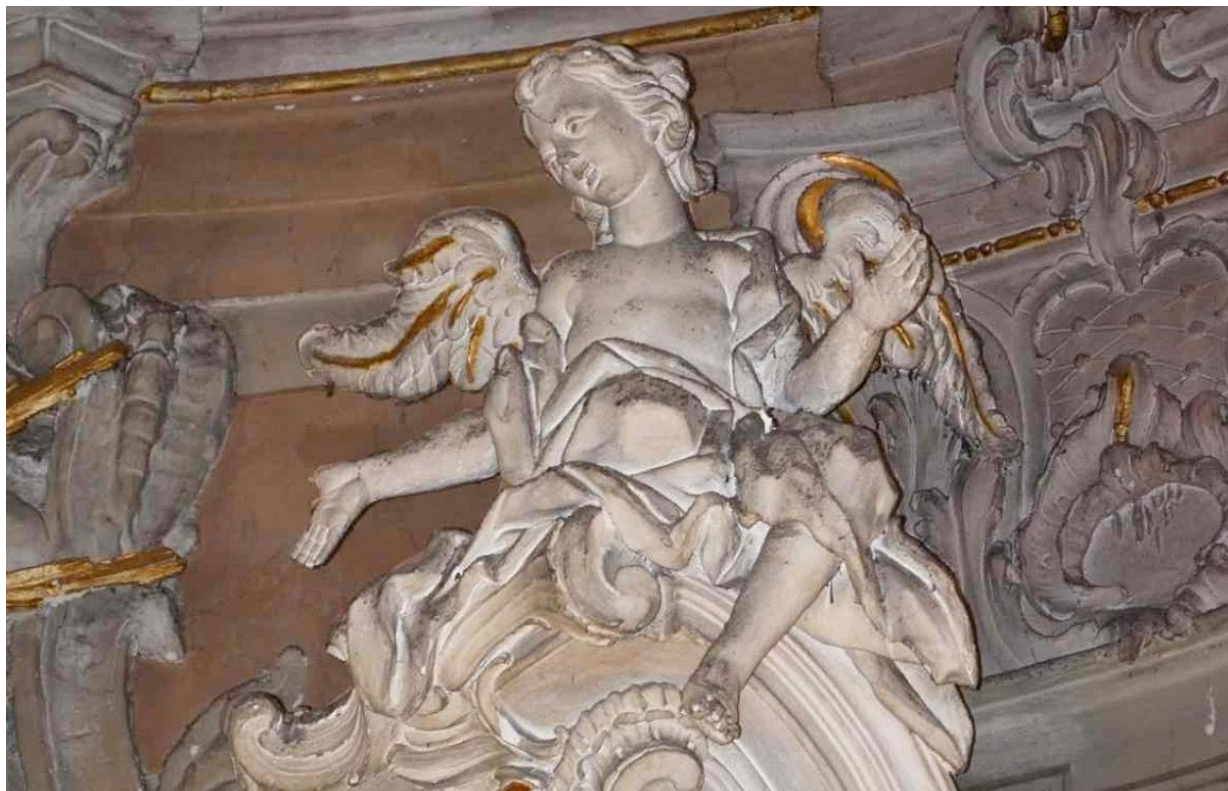
A fine febbraio le opere adottate ammontano a 55 su 188. Ecco i loro numeri di riferimento sul catalogo in internet : 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 12, 13, 14, 16, 18, 21, 22, 24, 25, 26, 34, 37, 41, 45, 49, 6, 2, 63, 64, 65, 101, 106, 107, 109, 110, 111, 112, 114, 116, 117, 118, 119, 120, 125, 126, 127, 129, 130, 133, 134, 137, 157, 159, 176, 177, 178, 179

Comprese le tre statue lignee a cui la popolazione di Castello è molto affezionata.

I contributi al 28.02.2018 ammontano così a CHF 112'700.

Ringraziamo di cuore tutti i donatori per la generosità dimostrata e, mentre i lavori di restauro della prima fase sono in pieno svolgimento, facciamo presente che l'azione continua!

La Commissione restauri della chiesa di S. Eusebio



Notizie dal cantiere dei restauri della chiesa parrocchiale di S. Eusebio.

Nel 2017 sono cominciati i lavori veri e proprio di restauro dell'apparato decorativo della chiesa parrocchiale. Limitatamente al primo lotto, in quanto un ricorso ha tenuta ferma la delibera per i lotti 2 e 3 fino al mese di dicembre, quando il Tribunale cantonale amministrativo ha respinto il ricorso, permettendo così di partire a pieno regime con il mese di gennaio 2018. Ora sul cantiere sono attive due ditte specializzate che, insieme, impiegano in media cinque persone.

Il lotto 1, cioè quello che riguarda la volta e le pareti della navata, è prossimo alla conclusione dei lavori.

Per i lotti 2 e 3 (relativi alle quattro cappelle laterali) è stato concordato un programma lavori che tenga conto sia delle esigenze tecniche, sia di quelle liturgiche che si porranno in concomitanza con l'inverno 2108-2019. A fine anno si prevede infatti di smontare parte dei ponteggi della navata per rimontarli direttamente nel presbiterio (altare ed abside), dove inizieranno i lavori preliminari al restauro. Ciò comporta una diversa disposizione dell'altare, delle statue del Crocifisso e della Madonna e di tutti gli arredi attuali.

In considerazione dell'esperienza fatta durante lo scorso inverno, il Consiglio Parrocchiale ritiene che l'arredo "di cantiere" che sarà predisposto per l'uso liturgico della chiesa debba dare una risposta soddisfacente ai problemi sorti lo scorso inverno: problemi di funzionalità per celebrare le funzioni e problemi pratici di riscaldamento.

Queste premesse hanno portato alla scelta di fondo di concentrare la maggior parte del personale nei lavori che riguardano la cappella del Crocifisso e quella della Madonna. Prima del prossimo inverno si dovrebbero smontare i ponteggi nella parte centrale della chiesa e disporre sedie e suppellettili varie in modo più funzionale. I lavori nelle altre due cappelle possono seguire un programma più lungo anche perché essi sono in parte collegati al restauro delle parti lignee del coro, della cantoria e della bussola d'entrata. Per questi ultimi è appena stato terminato il cantiere-pilota che ha permesso di acquisire le informazioni necessarie per allestire gli atti d'appalto. Il restauro di questi elementi artistici dovrebbe iniziare subito dopo l'estate e concludersi a metà anno 2019.

In parallelo ai lavori di pulizia e restauro dell'apparato decorativo sono continuati quelli di pianificazione degli impianti, di preparazione dei concorsi per il restauro delle tele e delle statue, ecc..

La SUPSI, Dipartimento del restauro, ha potuto approfittare del cantiere per svolgere una campagna di ricerche sugli stuccatori della nostra regione. Questi lavori hanno portato anche ad una collaborazione interessante: nei mesi di marzo ed aprile 2018 la SUPSI ha potuto organizzare infatti in S. Eusebio un cantiere-scuola. Gli studenti SUPSI vi stanno seguendo un corso pratico di restauro nella Cappella delle Anime Purganti (la prima a destra entrando in chiesa).

Per gentile concessione della ditta Ars Labor Sagl presentiamo qui sotto le fotografie di un elemento decorativo già restaurato. Il "tassello-campione"

ancora visibile consente di avere un'idea della situazione prima/dopo e, quindi, del risultato ottenuto.



Figura 1: stato prima della pulizia



Figura 2: Stato dopo la pulizia

Il senso delle vacanze secondo Papa Benedetto XVI

IL periodo delle ferie estive come parentesi privilegiata, non solo per il riposo dalle fatiche dell'anno, ma anche come momento di introspezione spirituale, è stato evocato più volte da Benedetto XVI.

Staccare la spina, buttare l'orologio, dimenticare i colleghi e magari anche i familiari. E soprattutto divertirsi, perché del domani c'è una certezza: che di lì a due settimane, la routine del lavoro ricomincerà inesorabile. Al di là delle sensibilità personali, per chiunque il concetto di vacanza è con tutta evidenza un processo di spoliazione. Quando per una persona arriva il sospirato momento in cui interrompere la sequenza delle responsabilità quotidiane, subentra prepotente la volontà di scrollarsi di dosso ciò che a quelle responsabilità la tiene avvinta. Via i luoghi, i mezzi, le persone della vita ordinaria, per creare uno spazio, un vuoto da riempire con ciò che piace, rilassa, diverte.

In questo umano e legittimo desiderio di temporanea evasione, il cristiano – ricorda il papa – è chiamato a riempire quello spazio non solo con lo svago del corpo ma anche e soprattutto con il riposo dello spirito.

Quel vuoto – vacuum direbbero i latini, da cui la parola "vacanza" – deve diventare, ha ricordato Benedetto XVI, un vacare Deo, cioè un tempo di fare un vuoto dentro sé per riempirlo di Dio: "Ogni buon cristiano sa che le vacanze sono tempo opportuno per distendere il fisico e anche per nutrire lo spirito attraverso spazi più ampi di preghiera e di meditazione, per crescere nel rapporto personale con Cristo e conformarsi sempre più ai suoi insegnamenti. (15 luglio 2007)

Vale ritagliarsi uno spazio per la riflessione che scavi a un livello più profondo della classica inerzia mentale prediletta dal vacanziero medio, per scoprire che è così che riposa l'anima: disponendo di più tempo libero ci si può dedicare con maggiore agio al colloquio con Dio, alla meditazione della Sacra Scrittura, e alla lettura di qualche utile libro formativo.



Per un numero crescente di persone vacanza fa rima con avventura, intesa come fuga, talvolta solitaria e "separata" dai vincoli usuali e logori alla ricerca, invero un po' selvaggia, di contatti intriganti, che accendano il cuore con un po' di fuoco prima di tornare alle ceneri di sempre. (13 agosto 2006)

Per un cristiano è tutto il contrario, afferma Benedetto XVI: " le ferie costituiscono una preziosa opportunità per stare più a lungo con i familiari. Quante volte durante l'anno non si è avuto un tempo adeguato per parlare tra moglie e marito, per raccontarsi i propri stati d'animo; quante volte non è stato possibile condividere le preoccupazioni su alcuni comportamenti dei figli, quante volte si è tralasciato di comunicare quelle vicende che hanno lasciato una ferita nelle relazioni famigliari; quante volte si è persa l'occasione di ascoltare silenziosamente i figli senza stare sempre ad esasperarli nelle richieste.

E tra i tanti che ci sono vicini e con i quali possiamo fare vacanza cerchiamo di avere un pensiero per chi purtroppo alla solitudine è inchiodato suo malgrado dalla malattia, o dal semplice essere anziano e cerca un volto e un sorriso per avere il suo attimo di "vacanza".

Ma ci sono anche molti che, per diverse ragioni, non potranno usufruire delle vacanze. Giunga a tutti loro un affettuoso saluto e l'augurio che non vi manchi mai la solidarietà e la vicinanza delle persone care.

La storia di una coppia

Cristiani fino al midollo e sinceramente desiderosi di dare la vita a Dio, Bob e Audrey Meisner non avrebbero mai pensato di vivere una crisi gravissima dopo 17 anni di matrimonio. Eppure accadde, "proprio quello che mai avrei pensato potesse succedermi", spiega durante le sue testimonianze Audrey, americana oggi sposata da 34 anni.

Negli anni lei e suo marito Bob avevano incentrato la propria vita sulle mille attività cristiane, caritative e familiari, cercando anche inconsapevolmente di adeguarsi ad un'immagine di perfezione che li portava a sforzarsi in tutto senza possibilità di cedimenti o cadute. Come se la santità dipendesse dalla presunzione di essere come Dio. Un'intransigenza che lentamente li separò: "Eravamo insieme ma avevamo paura l'uno dell'altra, ci eravamo amati in modo molto romantico", ma la paura era giunta comunque "perché puntavamo tutto sulle nostre forze". Audrey spiega infatti che solo ora, dopo anni, vedo ciò che mi portò a tradire mio marito: "Avevo paura dei conflitti, di dire a lui quello che pensavo se gli avesse recato dispiacere, paura di chiedergli di più, perché temevo che avrebbe alzato le barriere per difendersi".

Per tutti gli anni di matrimonio e dopo aver avuto tre figli (allora dai 15 ai 13 anni) "pensavo di fare la cosa giusta ad essere sempre buona, brava, efficiente, non tirando mai fuori quello che avevo dentro...Vivevo nella bugia senza mai dire quando ero triste o delusa". Anche "quando mi sentivo disperata, dovevo alzarmi, essere determinata e non essere egoista. E tutte le volte che la Audrey 'nascosta' veniva fuori disperata e triste, volendo essere ascoltata, la mettevo a tacere dicendo 'no, io non sono una persona egoista'". Ma, purtroppo, se non era egoista, Audrey era orgogliosa e incapace di accettare la sua debolezza. Eppure, spiega Bob, "se mi avesse detto che era triste e delusa avrei reagito...c'è una cosa nel maschio, una tendenza o una fragilità, che è quella di non riuscire ad ammettere che 'io non sono abbastanza', perciò cercavo di essere meglio di quello che pensavo di essere, ma se mi avesse detto cosa provava avrei fatto di tutto, perché odio ferirla o deluderla".

Ma Audrey cominciò a frequentare un uomo più giovane di lei: "Era solo un'amicizia, io mi ritenevo forte, senza bisogno di limiti, e quindi andai avanti anche se capivo di esserne ormai dipendente perché mi faceva sentire bella, me lo diceva, e importante. Era come ricevere acqua dopo anni di siccità". Così la donna, pensando di gestire la situazione, cominciò a concedersi di più, ma "non c'è nulla di peggiore dei piccoli compromessi... quando non vuoi parlare a nessuno di un rapporto che hai vuol dire che sei già prossimo al tradimento". La notizia del tradimento fu una doccia fredda per Bob: "Dopo 17 anni insieme in realtà eravamo isolati, mentre ci pareva di essere bravi sposi. Mi dicevo: 'Perché? Come è possibile?' e la giudicavo. Ma rimanere nel 'Perché?' non cambia nulla, non ti dà la risposta". Audrey spiega che anche lei era incredula, perché "non avrei mai sospettato di essere la persona che poteva fare una cosa del genere dato che amo mio marito, amo i bambini, amo Dio".

Ma fu lì che tutto cambiò, perché per la prima volta Audrey stava cedendo: "Mi misi in ginocchio e dissi a Dio: 'Non so più che fare, aiutami'. Volevo mi togliesse da queste circostanze invece lui disse al contrario: 'Audrey vengo nell'esatto punto in cui tutto sembra perduto'. Capii che Dio mi avrebbe

perdonata, ma nella preghiera mi disse che per ricevere guarigione avrei dovuto confessare tutto a mio marito". La notizia fu uno tsunami, continua Bob: "Mi trovai davanti ad un fatto che mai mi sarei aspettato. Mi sentivo tradito, volevo andarmene, trattarla male, umiliarla". Ma poi fece l'unica cosa che portò speranza e redenzione in una situazione apparentemente irreparabile, chiamando il prete della chiesa che frequentava: "Non riesco a stare con lei. Volevo punirla, esporla al pubblico che la accusasse, ma lui mi sfidò dicendomi di tacere per proteggerla. Poi, quella sera, prima di andare a letto, chiesi al prete che fare: 'Vado in hotel? Vado a dormire sul divano?'. 'No - mi disse - tu vai nel tuo letto perché noi non la daremo vinta allo spirito del divorzio'".

Una cosa infatti salvò Bob, che "mi venne in mente quando mio padre mi chiamò dicendomi che lasciava mia madre: non avrei fatto questo ai miei figli. Non volevo il divorzio, anche se tutto mi portava a voler umiliare e abbandonare mia moglie". Audrey spiega la sua gratitudine al marito, perché "la prima cosa, quella che ti salva è una: chiedere aiuto, da lì entra un Altro, entra la speranza". Anche lei però pur non volendo divorziare all'inizio era tentata di tornare dall'amante: "Ero convinta che lui mi amasse perché mi ascoltava, mi valorizzava, anche se ora vedo chiaramente che non era amore ma un inganno, però non volevo distruggere la mia famiglia". E poi, continua Bob, "dovevamo accettare di passare per la sofferenza altrimenti avrebbe vinto l'idea di lasciarci. Viviamo in una cultura che ti dà come sola risposta il divorzio, anche per questo serve aiuto". Quindi, continua Audrey, "sono poi grata che c'è stato chi lo ha spronato ad amarmi anche così". E' in quel perdono, quando Bob andò a dormire con lei dopo aver saputo del tradimento, "che ho visto che cos'era l'amore vero. La stessa cosa accadde quando mio padre mi disse: 'Tu hai fatto questo, ma tu non sei questo'".

Ma non era finita, perché Audrey scoprì anche di essere incinta. Assalita dalla disperazione pensò all'aborto "io che avevo avuto come solo scopo nella vita comunicare Cristo pensavo di oltraggiare il Suo corpo". Quando Bob seppe che sua moglie era incinta pensò però che il limite fosse stato oltrepassato e che la sua debolezza non gli avrebbe permesso di continuare, ma "chiamai di nuovo il prete, sperando che mi dicesse che questo era troppo, invece, senza esitare, mi disse: 'Bob la grazia di Dio ti sarà sufficiente'. Ero così arrabbiato, non volevo la risposta religiosa, ma quelle parole entrarono nel mio cuore. Dio e il Suo Spirito entrarono a darmi la grazia e l'amore necessari che prima non avevo per accettare quel bambino".

Ma come dirlo ai figli? Anche qui si vede cosa significhi amare e quanto Bob fosse pieno di una forza sovranaturale: "Invitammo i figli (dai 15 ai 13 anni di età, ndr) in camera. Audrey piangeva, i figli erano pieni di paura, nervosi, io mi alzai e presi la coperta, poi coprii Audrey dalla testa ai piedi e

la abbracciai dicendo: "Ragazzi questo è ciò che Dio fa quando sbagliamo: ci copre e ci abbraccia e ci dice: 'Non ti lascerò mai, non ti abbandonerò'". Così mostrai loro cos'era la speranza e mostrai l'amore per la loro mamma. Poi dissi loro: "Avrete un fratello". La più piccola delle figlie guardò Bob ridendo, "e anche se riconosceva il mio dolore mi disse: 'Papà avremo un bambino'". "Così - continua Audrey - cominciai a sentire protezione, pace e l'amore di Dio". Perciò "gli dicevo 'ti amo' ma lui non riusciva a rispondere lo stesso". Di fatto, spiega Bob, "continuavo a pensare: come può, dopo tutto quello che ha fatto, dirmi ti amo? E combattevo contro le immagini di mia moglie insieme ad un altro". E poi c'era quel figlio, "che era innocente e non volevo subisse la mia rabbia". Per cui il pastore lo sfidò di nuovo: "Vuoi essere come questa generazione senza padri o vuoi essere un padre? Bob devi crescere". Alla fine "ho chiamato il bambino Robert, come me...anche se la frustrazione rimaneva".

Lo stesso era per Audrey perché "non volevo perdonarmi. Non volevo accettare quella Audrey". Ma un giorno mentre era in preghiera avvertì il sussurro di Dio: "Io ti amo tutta, anche la Audrey che ha fatto un errore, quindi la devi amare anche tu". Fu solo allora che "abbracciai quella Audrey e la perdonai. E a prendere il posto del dolore fu un senso di grandezza della mia persona, dato dal fatto che Dio mi amava tutta: questa era la mia dignità. Vidi come Dio mi vedeva e ricevetti indietro me stessa. Questo cambiò la mia vita per sempre. Il perdono di Dio lo avevo avuto ma dovevo accettare di perdonarmi io". Il cambiamento della moglie fece però arrabbiare Bob: "Avevo fatto tutto quello che dovevo, avevo tenuto insieme la mia famiglia ma ero triste, perché soffocavo la mia rabbia. Allora, una sera, vedendola felice, le chiesi di aiutarmi a pregare. Erano passati due anni dal tradimento e quella notte riguardai tutte le immagini ancora presenti nella mia testa. Le guardai una a una dicendo: 'Ti perdono, ti perdono'. Durante la preghiera accadde una cosa incredibile. Sentii il Signore sussurrarmi: 'Bob vuoi lasciare che il mio amore entri completamente in te?' Quella notte dissi di sì. L'amore di Dio entrò in me, permettendomi di darlo a Audrey e al bambino".

Ora i due coniugi aiutano centinaia di coppie in crisi a comprendere l'amore attraverso la fede, dimostrando che se uno ha la volontà di rimanere fedele a Dio e ai suoi comandamenti, domandano aiuto a Lui e ai suoi amici che Lo amano e che credono nella Sua grazia, tutto, ma veramente tutto è possibile. Anche la redenzione laddove parrebbe ormai umanamente impensabile. ☺

LA VITA DELLA PARROCCHIA







CALENDARIO LITURGICO – PASTORALE

APRILE

29 aprile (domenica): *Celebrazione delle Prime Comunioni* Chiesa Rossa: ore 10.30 S. Messa solenne *Benedizione del pane di S. Eusebio*

MAGGIO

5 maggio (sabato) Pellegrinaggio a Engelberg

10 maggio (giovedì) Ascensione del Signore Parrocchiale: ore 10.30 S. Messa

13 maggio (domenica): *Celebrazione delle Cresime* Chiesa Rossa: ore 10.30 S. Messa solenne

19 maggio (sabato), Vigilia di Pentecoste

Campora : ore 18.30 S. Messa

Parrocchiale: ore 20.00 **Veglia di Pentecoste**

Festa della Madonna di Caravaggio a Gorla***

25 maggio (venerdì), Oratorio Gorla, ore 20.00 Recita del S. Rosario **26 maggio** (sabato), Oratorio Gorla, ore 17.30 S. Messa della B.V. Maria (non c'è la S. Messa in S. Eusebio)

CORPUS DOMINI***

30 maggio (Mercoledì), Parrocchiale, ore 17.30 S. Messa cui segue **Esposizione del SS. Sacramento per adorazione individuale fino alle ore 10.00 del giorno successivo**

31 maggio (Giovedì)

Parrocchiale, ore 10.30 S. Messa e Processione eucaristica

16 giugno (sabato) GITA CON I BAMBINI A GARDALAND

FESTA DEI SS. PIETRO E PAOLO

28 giugno (giovedì)

Chiesa di S. Pietro: ore 17.30 S. Messa solenne

29 giugno (venerdì)

Chiesa di S. Pietro: ore 10.30 S. Messa solenne \$

LUGLIO

14 luglio (sabato) Festa patronale di S.Teresa di Gesù Bambino a Casima Casima: ore 16.00 S. Messa solenne e processione

AGOSTO

1 agosto (mercoledì) Festa Nazionale al Passo San Gottardo

2 agosto (giovedì) Festa patronale di S. Eusebio di

Vercelli

Parrocchiale: ore 20.00 S. Messa solenne

8 agosto (mercoledì) Madonna della Neve

Capella di Vigino: ore 20.00 Celebrazione Mariana

12 agosto (domenica) Festa patronale di S. Fermo a Campora

Campora: ore 10.00 S. Messa e incanto dei doni

14 agosto (martedì) Memoria del Voto al Santo Crocifisso

Parrocchiale: ore 6.00 S. Messa del Voto

Parrocchiale: ore 20.00 S. Messa solenne

15 agosto (martedì) Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

Corteglia: ore 9.00 S. Messa

Parrocchiale: ore 20.00 S. Messa solenne e processione

19 agosto (domenica) Festa patronale di S. Rocco a Monte

Monte: ore 10.00 S. Messa e incanto dei doni

20 agosto (lunedì) San Filippo Benizzi

Chiesetta di San Filippo a Monte: ore 18.30 S. Messa (viene distribuito il pane benedetto)

SETTEMBRE

2 settembre (domenica) Memoria dell'Addolorata a Corteglia

Parrocchiale: ore 9.00 S. Messa domenicale

Corteglia: ore 10.30 S. Messa solenne

NOVENA AL SANTO CROCIFISSO

5 settembre (mercoledì)

Parrocchiale: ore 20.00 S. Messa

6 settembre (giovedì)

Parrocchiale: ore 20.00 S. Messa

7 settembre (venerdì)

Parrocchiale: ore 20.00 S. Messa

8 settembre (sabato) *Natività della B. V. Maria*

Parrocchiale: ore 17.30 S. Messa

9 settembre (domenica) *Memoria di S. Nicola da Tolentino*

Corteglia: ore 9.00 S. Messa solenne

9 settembre (domenica) *Festa dell'esaltazione della Santa Croce e della comunità parrocchiale*

Parrocchiale: ore 10.30 S. Messa solenne

Centro scolastico: ore 12.00 Aperitivo e pranzo per tutti (N.B. seguiranno informazioni più dettagliate)

14 settembre (venerdì) *Festa liturgica dell'Esaltazione della Santa Croce*

Parrocchiale: ore 20.00 S. Messa

15 settembre (sabato) *Memoria della B.V. Maria Addolorata*

Parrocchiale: ore 17.30 S. Messa

25 settembre (martedì) *Solennità di S. Nicolao della Flüe*

Parrocchiale: ore 20.00 S. Messa

OTTOBRE

7 ottobre (domenica) *Festa della Madonna del Rosario*

Parrocchiale: ore 10.30 S. Messa solenne cui segue la processione con l'effigie della Madonna del Rosario e al termine il tradizionale incanto dei doni

12 ottobre (venerdì)

Parrocchiale: ore 19.30 S. Rosario cui segue la S. Messa

27 ottobre (sabato)

Casima: ore 16.00 S. Messa per tutti i defunti e visita al cimitero

31 ottobre (mercoledì) Commemorazione dei defunti a Corteglia*: ore 18.00 S. Messa**

NOVEMBRE 1 novembre (giovedì) Solennità di Tutti I Santi

Campora: ore 9.00 S. Messa per tutti i defunti e visita al cimitero

Monte ore 10.30 S. Messa per tutti i defunti e visita al cimitero

Parrocchiale: ore 14.30 S. Messa per tutti i defunti e visita al cimitero

2 novembre (venerdì) Commemorazione dei defunti

Gorla: ore 9.00 S. Messa per tutti i defunti

Parrocchiale: ore 10.30 S. Messa per tutti i defunti

13 novembre (martedì)

Obino: ore 19.30 S. Messa per tutti i defunti

18 novembre (domenica) Festa della Madonna del Patrocinio a Obino Obino: ore 10.30 S. Messa e processione eucaristica, incanto dei doni, aperitivo, vendita dei dolci. ☺

*Non posso darti soluzioni per tutti i problemi della vita,
Non ho risposte per i tuoi dubbi o timori,
però posso ascoltarli e dividerli con te.
Non posso cambiare né il tuo passato né il tuo futuro,
però quando serve starò vicino a te.
Non posso evitarti di precipitare, solamente posso offrirti la mia
mano perché ti sostenga e non cada.
La tua allegria, il tuo successo e il tuo trionfo non sono i miei,
però gioisco sinceramente quando ti vedo felice.*

*Non giudico le decisioni che prendi nella vita,
mi limito ad appoggiarti, a stimolarti e aiutarti se me lo chiedi.
Non posso tracciare limiti dentro i quali devi muoverti,
però posso offrirti lo spazio necessario per crescere.
Non posso evitare la tua sofferenza, quando qualche pena ti
tocca il cuore,
però posso piangere con te e raccogliere i pezzi per rimetterlo a
nuovo.
Non posso dirti né cosa sei né cosa devi essere,
solamente posso volerti come sei ed essere tuo amico.
In questo giorno pensavo a qualcuno che mi fosse amico,
in quel momento sei apparso tu...
Non sei né sopra né sotto né in mezzo, non sei né in testa né
alla fine della lista.
Non sei né il numero uno né il numero finale e tanto meno ho la
pretesa
di essere io il primo, il secondo o il terzo della tua lista.
Basta che tu mi voglia come amico.
Poi ho capito che siamo veramente amici.
Ho fatto quello che farebbe qualsiasi amico:
ho pregato e ho ringraziato Dio per te.
Grazie per essermi amico.*

Jorge Luis Borges